



Padova, 9 giugno 2025

L'AMBIENTE MONTANO: VALORI E INTERESSI

Domani alle 16.00 l'incontro del ciclo "Suolo, beni ambientali, paesaggio" al Centro universitario di studi per l'ambiente alpino di San Vito di Cadore

La montagna è ancora comunemente avvertita come "natura incontaminata", virtuoso equilibrio tra conservazione e innovazione (sincera conservazione delle tradizioni e del patrimonio ambientale, con misuratissime e attente innovazioni) e fonte di "salubre respiro" (fisico e mentale). Ma anche le mitiche vallate devono fare i conti con quella "modernità" scarsamente o nient'affatto rispettosa delle forme orografiche e sociali.

Martedì 10 giugno, alle ore 17.30, al [Centro universitario di studi per l'ambiente alpino di San Vito di Cadore](#) (via Fernando Ossi 41) si terrà l'incontro dal titolo "L'ambiente montano: valori e interessi", l'ultimo del ciclo "*Suolo, beni ambientali, paesaggio*" organizzato all'interno dell'insegnamento di diritto europeo dell'ambiente e Azione di terza missione "la legge e la prassi" con referente scientifico Maurizio Malo dell'Università di Padova.

Saranno presenti **Giovanna Ceiner**, Vicepresidente di Italia Nostra Belluno, **Stefano Lorenzi**, Segretario generale delle Regole d'Ampezzo e Presidente della Consulta nazionale delle Regole, **Armando Loss**, architetto e imprenditore nel settore del turismo montano; coordinerà l'incontro **Tommaso Anfodillo**, professore di ecologia e Direttore del Centro studi per l'ambiente alpino dell'Università di Padova.

«Le istituzioni politiche perlopiù non aiutano (come invece dovrebbero secondo l'art. 44 della Costituzione *La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane*); anzi, sembrano abbandonare le aree montane al loro destino – **commenta Maurizio Malo, referente scientifico degli incontri *Suolo, beni ambientali, paesaggio*** –. Così, si è costretti a invocare la specialità o a migrare verso specialità consolidate (Sappada verso il Friuli-Venezia Giulia). Il turismo di massa, senza un'adeguata ed estesa base imprenditoriale agricola, forestale e di allevamento di montagna e senza regole tese al rispetto e all'autentica conoscenza del luogo, della storia e delle comunità, rischia di diventare come la piaga biblica delle cavallette. E l'allestimento di grandi eventi, con opere fuori misura, faraoniche e laceranti, rischia a sua volta di scatenare (altre) piaghe».

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

Per informazioni: Andrea Gavin andrea.gavin84@gmail.com.

SUOLO, BENI AMBIENTALI, PAESAGGIO

Lezioni e conversazioni *(seconda edizione; seconda parte)*

Sei incontri orientati al coordinamento nazionale per la tutela del paesaggio e dell'ambiente in genere (art. 9, Costituzione): "Gruppo Zanzotto"

Introduzione ai temi di ogni incontro: **MAURIZIO MALO**, Dipartimento SPGI, Università di Padova

Martedì 10 giugno 2025, ore 16:00-18:00

**Centro universitario di studi per l'ambiente alpino
San Vito di Cadore (BL), via Ferdinando Ossi 41***

L'ambiente montano: valori e interessi

Coordina: **TOMMASO ANFODILLO**

Professore di ecologia; e Direttore del Centro studi per l'ambiente alpino dell'Università di Padova

GIOVANNA CEINER

Vicepresidente Italia Nostra – Belluno

STEFANO LORENZI

Segretario generale delle Regole di Ampezzo e Presidente della Consulta nazionale delle Regole

ARMANDO LOSS

Architetto e imprenditore nel settore del turismo montano



La montagna è ancora comunemente avvertita come «natura incontaminata»; virtuoso equilibrio tra conservazione e innovazione (sincera conservazione delle tradizioni e del patrimonio ambientale, con misuratissime e attente innovazioni); fonte di "salubre respiro" (fisico e mentale). Ma anche le mitiche vallate debbono fare i conti con quella "modernità" scarsamente o nient'affatto rispettosa delle forme orografiche e sociali. Le istituzioni politiche perlopiù non aiutano (come invece dovrebbero secondo l'indirizzo costituzionale: «La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane», art. 44 Cost.); anzi sembrano abbandonare le aree montane al loro destino. Così, si è costretti ad invocare la specialità o a migrare verso specialità consolidate (Sappada verso il Friuli-Venezia Giulia). Il turismo di massa, senza un'adeguata ed estesa base imprenditoriale agricola, forestale e di allevamento di montagna; e senza regole tese al rispetto e all'autentica conoscenza del luogo, della storia e delle comunità, rischia di diventare come la piaga biblica delle cavallette. E l'allestimento di grandi eventi, con opere fuori misura, faraoniche e laceranti, rischia a sua volta di scatenare (altre) piaghe. (M.M.)

***Ingresso libero sino ad esaurimento dei posti**

Coordinamento organizzativo e informazioni: **ANDREA GAVIN**, andrea.gavin84@gmail.com

Con il patrocinio di:



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

